

## PISTOIA

# Una perizia della procura per chiarire le responsabilità

## Niente autopsia sul ventenne morto dopo lo scontro fra moto

L'altro giovane coinvolto nell'incidente è indagato per omicidio stradale

**Quarrata** La procura di Pistoia disporrà una perizia "cinematica" per ricostruire la dinamica e accertare le cause e le responsabilità del drammatico incidente che è costato la vita a Fabrizio Francesco Mannino, il ventenne di Palermo spirato dopo due giorni di coma a causa delle gravissime lesioni subite nello scontro fra moto avvenuto domenica sera a Valenzatico. Attualmente, ad essere indagato per il reato di omicidio stradale è l'altro giovane coinvolto nell'incidente avvenuto all'incrocio fra via

**In attesa del funerale domani sarà celebrata una messa in memoria di Fabrizio Mannino nella chiesa di San Rocco**

Modena e via Palatucci, un 19enne di Montecatini.

Il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Leonardo De Gaudio, ha ritenuto non fosse necessario disporre l'autopsia, considerando sufficiente un esame esterno sulla salma del giovane studente, che è stato effettuato nel pomeriggio di giovedì all'obitorio dell'ospedale San Jacopo. L'incarico per l'esecuzione della perizia sarà conferito dal magistrato venerdì della prossima settimana a un proprio consulente tecnico d'ufficio. Alle operazioni peritali parteciperà anche l'ingegner Nicola Bartolini, come consulente tecnico per la parte offesa, messo a disposizione dallo Studio3A-Valore spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, a cui i congiunti della vittima si sono rivolti per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia, attraverso i consulenti Massimiliano Bartolacci e Alessio Tarantino.

«Com'è tristemente noto – spiegano i responsabili della società – l'incidente è accaduto nella tarda serata di domenica all'incrocio tra le vie Palatucci e Modena. Fabrizio stava semplicemente attraversando



do quell'intersezione con la moto di sua proprietà, una Ktm 125, quando un pressoché coetaneo, con una Tm Racing 125 di un amico, mancando la precedenza e per di più correndo "in impennata" lo ha travolto: purtroppo la ruota anteriore della motocicletta lo ha colpito proprio al capo, e con una violenza tale da staccargli il casco regolarmente allacciato. Troppo gravi i traumi riportati con quest'impatto e poi con quello successivo sull'asfalto: il ventenne è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale San Jacopo di Pistoia, dove però i medici non hanno potuto nulla per salvarlo e, a fronte del coma irreversibile, martedì hanno dovuto staccargli i macchinari che lo tenevano in vita».

Intanto, domani pomeriggio, alle 17, nella chiesa di San

Rocco, in via delle Sei Arcole 26, a Pistoia, verrà celebrata una messa per Fabrizio, che era conosciuto nel mondo social come "Xedra", noto influencer in ambito motociclistico. Il giovane risiedeva a Termini Imerese, in provincia di Palermo, ma si trovava a Quarrata in vacanza con la fidanzata. E sono proprio la ragazza e i suoi familiari, in attesa del funerale, che si svolgerà la settimana prossima nella sua terra di origine, a Marineo (e la cui data sarà decisa non appena arriverà il nulla osta del pm, per la sepoltura) ad aver voluto che si celebrasse una messa anche a Pistoia, per dare modo di ricordare Fabrizio anche ai suoi tanti follower che si trovano nell'Italia del nord e del centro e che avrebbero difficoltà a raggiungere la Sicilia. ●

Fabrizio Francesco Mannino conosciuto come Xedra dal follower del suo blog

# «Che in quelle strade fanno gare di velocità lo sapevano tutti»

## Notti brave nell'area industriale

**Quarrata** Anche i centauri che abitualmente si ritrovano nelle strade della zona industriale di Valenzatico si apprestano a dare l'ultimo saluto a Francesco Fabrizio Mannino. Il giovane studente siciliano sarà infatti ricordato con un grande ritrovo di motociclisti che si daranno appuntamento proprio nel luogo dove è avvenuto il tragico scontro. Questo particolare momento commemorativo si svolgerà, presu-

ciclette molto rumorose. L'allarme, insomma, era stato lanciato. Peccato davvero che adesso una famiglia debba piangere per la morte di un giovane che ha perso la vita in una circostanza così incredibile».

Ma qual è il ritratto dei giovani motociclisti che, dalle 22 in poi, fanno risuonare nell'aria il rumore delle marmitte delle loro moto? A fornirlo, è un lavoratore di un'azienda



Sabrina Priami, del bar Elisir di via Modena, nella zona industriale delle frazioni di Valenzatico

del luogo, che preferisce rimanere anonimo: «Alle 17 quasi tutti i capannoni di questa zona industriale si svuotano. Talvolta capita però di dover tornare in azienda anche dopo cena per terminare un lavoro urgente. È in queste occasioni che ho visto molti giova-

nissimi a bordo di moto non di grossa cilindrata. Si va dai classici motorini di 50 centimetri cubi fino alle moto di 250. Più che altro, quello che ho notato è che lo scopo di questi raduni non sono tanto le gare in velocità, quanto la voglia dei giovani di fare evoluzioni con i loro mezzi, procedendo spesso su una sola ruota. So che i carabinieri sono intervenuti più volte ma, evidentemente, al momento del loro arrivo hanno trovato tutti che procedevano regolarmente».

Intanto, nel luogo della tragedia, continua a risaltare sull'asfalto una grande macchia di lubrificante, triste ricordo di una notte finita nel peggiore dei modi. A un certo punto, sovrappioggia sull'incrocio un'auto della scuola guida. L'istruttore fa parcheggiare il principiante in uno spiazzo lì vicino e poi, con aria ammonitrice, gli indica quella macchia, triste monito alla prudenza che, domenica notte e chissà in quante altre occasioni, in quel luogo non è stata osservata. ●

Dopo cena, i lavoratori e i titolari delle molte attività industriali e commerciali che hanno sede in quest'area, sono già rientrati da un pezzo alle loro abitazioni e queste strade, fino alle prime luci dell'alba, sarebbero pressoché deserte se, spesso e volentieri, non fossero popolate di notte dagli amanti delle moto. Che questi vialoni punteggiati di capannoni fossero il palcoscenico ideale per competizioni di velocità fra motociclisti, era il classico "segreto di Pulcinella". Come afferma Sabrina Priami, del bar Elisir di via Modena.

«Questo bar chiude la sera alle 20, mentre questi raduni si svolgono sempre più tardi – spiega – Più volte i pochi residenti della zona avevano avvertito i carabinieri delle folle corse che si tenevano in queste strade, peraltro con moto-

●

# Vicofaro, il Tar sospende il pagamento della maxi multa a don Biancalani

## Ricorso contro l'ordinanza di ripristino della parrocchia come luogo di culto



Don Massimo Biancalani

**Pistoia** Per il momento don Massimo Biancalani non la dovrà pagare quella sanzione di 20mila euro, scattata per non aver ottemperato all'ordinanza che, nell'ottobre 2022, in qualità di legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria Maggiore, gli imponeva di restituire all'uso previsto di luogo di culto i locali della chiesa e della canonica, trasformati invece in luoghi di accoglienza per i migranti. Ieri, il Tar del-

la Toscana ha infatti accolto la richiesta di sospensiva avanzata giovedì in occasione del ricorso contro il provvedimento presentato dagli avvocati Fausto Malucchi ed Elena Baldi. L'esecuzione rimarrà congelata fino al momento della decisione da parte del tribunale amministrativo sul merito del ricorso: l'udienza è stata fissata per il 20 febbraio prossimo. La decisione è stata adottata tenendo conto anche dell'ingente

importo della sanzione (pari al massimo previsto per le violazioni contestate al parroco), il cui pagamento immediato, secondo i giudici, potrebbe arrecare un grave pregiudizio alla parte ricorrente, che «sarebbe privata della concreta possibilità di disporre dei mezzi finanziari per lo svolgimento delle attività parrocchiali, dovendosi valutare in sede di merito la legittimità dell'applicazione della sanzione in misura



Il parroco di Vicofaro con gli avvocati Fausto Malucchi ed Elena Baldi

massima, anche considerando che il bene sottoposto a tutela non è stato modificato con opere edilizie».

I legali fanno notare come il ripristino dell'uso originario della parrocchia possa av-

venire soltanto con lo sgombero della stessa dai migranti che vi sono ospitati: inattuabile, come dimostrato anche dall'esito delle recenti riunioni in prefettura. ●